

«Allarme stranieri, un Cie in Toscana»

In Parlamento si riapre la polemica

Il senatore Pdl Mazzoni: «Il delitto di Ilaria poteva essere evitato»

Sandro Bennucci
■ FIRENZE

«**IL SENEGALESE** Ablaye Ndoye, accusato di essere l'assassino della diciannovenne Ilaria Leone, a Castagneto Carducci, aveva collezionato tre decreti di espulsione dall'Italia mai eseguiti. Tanto che i genitori della ragazza sono arrivati a dire che 'se il decreto fosse stato eseguito, nostra figlia sarebbe ancora viva'...».

E' questa la parte centrale dell'interrogazione che il senatore Riccardo Mazzoni ha presentato al ministro dell'interno, Angelino Alfano, aggiungendo che «la Regione Toscana e i Comuni di volta in volta indicati per ospitare i Cie, i Centri di identificazione ed espulsione per i clandestini, si sono sempre rifiutati di accettare l'adempimento, facendo crescere in modo esponenziale il disagio e l'allarme sociale fra i cittadini, nonostante lo strenuo impegno delle forze dell'ordine». Ma il ministro Alfano dovrà oc-

cuparsi di un'altra interrogazione riguardante lo stesso argomento, ma di segno opposto: l'hanno presentata le deputate toscane di Sel, Marisa Nicchi e Martina Nardi, riferendosi sempre alla morte della povera Ilaria, ma attaccando l'intervento su Facebook, ritenuto «omofobo e razzista», del capogruppo della Lega al comune di Prato. Morale? Le due interrogazioni, che coinvolgono Camera e Senato, fanno riesplodere la polemica sui Cie, mai nati in Toscana nonostante i tentativi fatti negli ultimi quindici anni.

Tre le destinazioni vicine alla realizzazione: sulla Calvana; in una vecchia caserma di Sesto Fiorentino; in un edificio pubblico di Signa. Ma tutte le indicazioni del Ministero dell'interno, portate avanti dalla prefettura di Firenze, si sono arenate.

«**I CIE** sono veri e propri centri di detenzione», è stato ripetuto più volte durante i dibattiti che si sono susseguiti in consiglio regionale. Risultato? Stop tota-

le. «Senza Cie, i questori sono costretti a disporre l'accompagnamento presso centri di identificazione ed espulsione lontanissimi dalla Toscana», insiste Mazzoni nella sua interrogazione. Che prosegue: «Molti extracomunitari sottoposti all'identificazione vengono rilasciati per mancanza di posti disponibili nei Cie di altre regioni. Tutto questo conferma l'inderogabile necessità d'istituire in tempi rapidi un Cie anche in Toscana. Chiedo dunque al governo quali iniziative intende intraprendere anche perchè, in Toscana, la popolazione immigrata è aumentata a un ritmo assai più sostenuto della media nazionale».

Enrico Rossi, presidente della Regione, respinge l'ipotesi di un Cie, anche perchè sostiene che nessun Comune toscano sia disponibile ad ospitarlo.

In ogni caso, oggi Rossi affronterà i temi dell'immigrazione durante l'appuntamento Ue di Firenze.

DECRETI E RESISTENZE

Il presunto killer «colpito» da tre fogli di via. La Regione blocca le ipotesi di centro

I NUMERI

364.152

STRANIERI RESIDENTI

Gli stranieri registrati alle anagrafi comunali della Toscana nel 2011, il 9,7% della popolazione

13,6%

L'INCIDENZA A PRATO

Con 33.874 stranieri su circa 250mila residenti totali, è la provincia con la presenza più alta

8.692

SENEGALES

Sono la nona comunità per numero in Toscana pari al 2,4% del totale degli stranieri residenti



Ablaye Ndoy
presunto
omicida
di Ilaria Leone

www.ecostampa.it

15 CRONACHE

«Allarme stranieri, un Cie in Toscana»
In Parlamento si riapre la polemica
Il senatore Pdl Massimo Di Pietro protesta contro esodo

DA FIRENZE ALLE CAPITALI EUROPEE SENZA SCALI
Con il nuovo servizio di volo

PRENOTA SU VUELING.COM